Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 — Roma — Giovedì, 25 luglio — Numero 175

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 18: trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36: » » 20: » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80: » » 43: » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna e
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Reale Ordine Civile di Savoia

Sua Maestà il Re, con decreto del 20 corrente mese, su proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio del Reale Ordine Civile di Savoia, ha nominato consigliere dello stesso Ordine il signor prof. Leonardo Bistolfi.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Altezza Reale il Luogotenente Generale di Sua Maestà il Re si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sentito il parere della Giunta mauriziana:

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri:

Con decreto del 18 gennaio 1917:

a cavaliere:

Comino cav. Domenico, direttore dell'Amministrazione del santuario di Mondovì.

Pellegrini comm. avv. Giovanni Battista, direttore del museo coloniale di Venezia.

Raspolini comm. dott. Luigi, fondatore del dispensario gratuito « Regina Elena » in Spezia.

Maggi comm. Berardo, consigliere provinciale di Brescia.

Pullè nob. (dei conti) dott. Francesco Lorenzo, senatore del Regno, professore nella R. Università di Bologna.

Biliotti uff. Alberto, vice console onorario della Gran Bretagna a Rodi (Egeo).

Fornaca ing. Guido, direttore della fabbrica di automobili « Fiat » di Torino.

Rossi del Barbazzale cav. Giuseppe, residente a Napoli.

Giglio comm. prof. Alessandro, preside del R. Istituto tecnico di Palermo.

Donati Lazzaro, membro del Comitato esecutivo della Cassa di risparmio per le provincie lombarde in Milano.

Carones ing. Giovanni, id. id. id.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreto dell'11 febbraio 1917:

a commendatore:

Lozzi comm. dott. Filoteo, prefetto del Regno.

Brondi comm. prof. avv. Vittorio Giuseppe fu Mariano, residente a Torino.

Lorini comm. prof. Eteocle, sindaco di Pavia.

ad uffiziale:

Pignatello marchese di San Marco Lacatola comm. dott. Sebastiano, ispettore generale del Ministero dell'interno.

Franzè comm. dott Sante, direttore capo divisione id.

Carpani comm. dott. Pietro, id. id.

Savini comm. dott. Oliviero, id. id.

Armano cav. uff. dott. Giuseppe, vice prefetto.

Marzi cav. uff. Demetrio, soprintendente degli archivi di Stato.

Monti bar. comm. dott. Girolamo fu Alessandro, residente a Milano.

Rava Sforni comm. dott. Guido fu Massimiliano, da Venezia, residente a Mantova.

Muscarà cav. uff. Ahille, colonnello dei RR. carabinieri.

Magliano comm. Alberto, sindaco di Larino.

a cavaliere:

Baccaredda cav. dott. Efisio, capo sezione al Ministero dell'interno — Cottalasso cav. dott. Damiano, id. — Spano comm. dott. Giuseppe, id. — Barbieri cav. dott. Angelo, id. — Caccialupi cav. dott. Giovanni, consigliere di prefettura — Tintori cav. dott. Raffaele, id. — Biondi cav. dott. Achille, sotto prefetto — De

Stefanis cav. dott. Giovanni Antonio, id. — D'Ursi cav. dott. Luigi, consigliere di prefettura — Merizzi cav. uff. dott. Giovanni Antonio, sotto prefetto — Fadda cav. dott. Enrico, id. — Zuppani conte cav. dott. Paolo, consigliere di prefettura — Pio cav. dott. Italo, id. — Solmi cav. dott. Carlo, sotto prefetto — De Cosa cav. Eugenio, vice questore di P. S. — Antonucci cav. dott. Luigi, id. — Monfrini cav. Luigi, capitano dei RR. carabinieri.

Piergili cav. Alighiero, primo capitano dei Reali carabinieri — Cordella cav. Filippo, membro della Deputazione provinciale di Ascoli — Castelli cav. avv. Giuseppe, vice presidente della Società elettrica bresciana — De Orchi nob. comm. dott. Alessandro, membro del Consiglio sanitario provinciale di Como — Casini comm. ing. Gino, membro della Giunta provinciale amministrativa di Firenze — Conti comm. prof. Attendolo, membro del Consiglio sanitario provinciale di Cremona — Targioni — Tozzetti comm. prof. Giovanni, consigliere provinciale di Livorno.

Tuzzi comm. Francesco fu Giovanni di San Michele al Tagliamento — Collacchioni nob. cav. Marco, ex-deputato al Parlamento — Battisti cav. uff. Pietro, tesoriere del comune di Roma — Silvestri cav. avv. Giuseppe, residente a Palermo — Calda cav. avv. Giuseppe, membro della Commissione provinciale di beneficenza di Piacenza — Duprè cav. prof. Francesco, presidente del liceo musicale di Pesaro — Taverni prof. dottor Luigi, medico provinciale — Scalfati cav. prof. Francesco, id. — Sbriscia cav. dott. Edmondo, id.

Di Tommaso cav. uff. dott. Emilio, medico capo delle Terme di Agnano (Napoli) — Di Maria cav. Ettore, pittore in Palermo.

Sulla proposta del ministro degli affari esteri:

Con decreto del 18 gennaio 1917:

a commendatore:

Nagar comm. Carlo, console generale di 1ª classe.

ad uffiziale:

Nani Mocenigo conte Giovanni Battista, consigliere di legazione di 2ª classe — Gazzurelli cav. Adelchi, console di 1ª classe.

a cavaliere:

Pompei cav. Raffaele, console — Di Rosa cav. Gustavo, id. — Pascale cav. Giovanni, id. — Pullino nob. cav. Umberto, id. — Coletti ing. cav. Silvio, ispettore dell'emigrazione per l'estero di 1ª classe — Montefiore comm. Giulio, console generale del Guatemala in Roma.

Sulla proposta del ministro delle colonie:

Con decreto del 14 gennaio 1917:

a commendatore:

Rossetti comm. prof. Carlo, vice direttore generale nel Ministero delle colonie — Baccari comm. dott. Eduardo, direttore coloniale di 1ª classe.

ad uffiziale:

Fioccardi comm. Alberto, agente coloniale di 1ª classe di grado superiore del ruolo dell'Eritrea — Salvadei comm. Giovanni, direttore coloniale — Broggi comm. Antonino, agente coloniale di 3ª classe del ruolo della Somalia — Gasparini comm. dott. Iacopo, agente coloniale di 3ª classe id. id. — Albertoni cav. ufficiale Ettore, ispettore superiore delle privative.

a cavaliere:

Negro cav. uff. Alberto, ufficiale coloniale di 1ª categoria del ruolo dell'Eritrea — Scalise cav. prof. Giuseppe, consigliere nel Ministero delle colonie — Verdesi cav. uff. rag. Ettore, capo sezione di ragioneria di 1ª classe id. — Pollera cav. uff. Alberto, agente coloniale di 4ª classe del ruolo dell'Eritrea — Cicero cav. ufficiale dott. Paolo, consigliere nel Ministero colonie — Rizzi cavaliere Ferdinando, maggiore nei RR. CC. — Salomone cavaliere Clearco, maggiore di fanteria — Avogadro Di Quinto conte cavaliere dott. Casimiro — Zanutto cav. uff. Silvio fu Bartolomeo.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreto del 14 gennaio 1917:

a commendatore:

Zapelloni comm. Federico, ispettore generale di ragioneria nel Ministero del tesoro.

ad uffiziale:

Bacca comm. dott. Pietro, referendario alla Corte dei conti — Raimondi comm. Ugo, direttore capo divisione nel Ministero del tesoro — Crainz comm. Ciro, ispettore centrale di ragioneria id. — Paolucci comm. Decio, avvocato erariale distrettuale.

a cavaliere:

Giuriato cav. Pacifico, capo sezione negli uffici della Corte dei conti — Ercolani cav. dott. Aurelio, id. id. — Ussani cav. dott. Giovanni, capo sezione amministrativo nel Ministero del tesoro — Cantelli cav. dott. Francesco Paolo, id. id. — Senigaglia cavaliere Gino, capo sezione di ragioneria id. — Nicolone cavaliere uff. Amedeo, vice avvocato erariale — Curti cav. uff. Achille, id. — Manfredi cav. uff. Edoardo, id. — Mortara cav. Eraclio, ragioniere capo nelle Intendenze di finanza — Rinaldi cavalier Francesco, delegato del tesoro — Motti cav. Attilio, incisore nella R. Zecca.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreto del 12 gennaio 1917:

a grand'uffiziale:

Nicolis di Robilant cav. Mario, tenente generale — Barattieri di San Pietro conte patrizio piacentino cav. Paolo, tenente generale, in posizione di servizio ausiliario, richiamato in servizio temporaneo.

a commendatore:

Capello cav. Luigi, tenente generale.

ad uffiziale:

Casella cav. Alfredo, maggiore generale (ruolo tecnico d'artiglieria) — Dalmasso cav. Luigi, id. — Goria cav. Alessandro, id. — Amadei cav. Giulio, id. — Sacchero cav. Giacinto, id. — Odetti di Marcorengo cav. Fabrizio, id. — Locurcio cav. Antonio, id. — Vagliasindi cav. Casimiro, id. — Bloise cav. Carlo, id. — Meomartini cav. Pasquale, id..

a cavaliere:

Costa cav. Vittorio, colonnello fanteria — Zanotti dei conti Zanotti nob. Onorato, id. — Palmeri cav. Dario, id. — Lefevre cav. Camillo, id. — Manfredi cav. Luigi, id. — Galanti cav. Umberto, id. — Gagliardo cav. Antonio, id. — Sindici cav. Giulio, id. — Iannaccaro cav. Carlo, id. — Boldi cav. Pietro, id. Poggi cavaliere Guido, id. — Belforti cav. Ildebrando, colonnello personale distretti — Biglia cav. Giacomo, id. id. — D'Angelo cav. Giacomo, id. id. — Ravazzi cav. Giov. Battista, id. id. — Ortona cav. Amedeo, id. id. — Carbognani cav. Antonio, id. fanteria — Blan cav. Enrico, id. artiglieria — Pernigotti nob. Luca, id. commissario — Stringa cav. Pirio, id. fanteria — Ricci cav. Edoardo, id. genio — Carpinteri cav. Mario, id. id. — Caputi cavaliere Silvio, id. id. — Musitano Guerrera cav. Raimondo, id. artiglieria — Giardino cav. Ernesto, id. id. — Soardi cav. Massimo, id. id.

Porro cav. Alberto, colonnello artiglieria — Cristani cav. Luigi, id. id. — Pellissero cav. Giuseppe, id. id. — Nuccorini cav. Giuseppe, id. id. — Siniscalco cav. Angelo, id. id. — De Giorgio cav. Armando, id. cavalleria — Solari nob. di Loreto di Recanati e di Matelica march. Filippo, id. id. — Armand cav. Filippo, id. fanteria — Segre cav. Alberto, id. artiglieria — Bencivenga cav. Roberto, id. id. — Roggero cav. Edoardo, id. genio — Corrado cav. Gennaro, id. id. — Colombino cav. Stefano, id. artiglieria.

Monterisi cav. Giuseppe, colonnello artiglieria — Catitti cav. Francesco, id. personale fortezze in posizione ausiliaria — Iazzarelli cav. Giovanni, tenente colonnello fanteria in posizione ausiliaria — Giacosa cav. Giacchino Saul, maggiore di fanteria — Roiti cav. Luciano, tenente colonnello artiglieria — Beato cav. Armando, maggiore id. — Cicogna cav. Garlo, id. M. T. in servizio temporaneo — Gargano cav. Angelo, tenente colonnello genio posizione ausiliaria in servizio temporaneo — Musso cav. Vittorio, tenente colonnello d'amministrazione — Tranquilli cav. Dante, capo sezione amministrativo Ministero guerra

— Salerno cav. Luigi, primo capotecnico d'artiglieria e genio di 1ª classe.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreto del 14 gennaio 1917:

ad uffiziale:

Sechi Giovanni, capitano di vascello — Nicastro Salvatore, id. — Ignarra Edoardo, colonnello del genio navale — Michel Pietro, colonnello commissario — Franza Antonio Edoardo, capo divisione nel Ministero della marina.

a cavaliere:

Balbo Bertone di Sambuy Luigi, capitano di fregata — Manzi Luciano, id — Pierini Alberto, tenente colonnello del genio navale — Intrito Angelo Raffaele, tenente colonnello medico — Pinon Luigi, id. commissario — Casalini Ernesto, capitano di Corvetta — Mazza Crescenzo, maggiore macchinista — Barberis Luigi, id. del genio navale — Curci Nicola, capitano id. — Carlotti Umberto, capo sezione nel Ministero marina — Sechi Attilio, capitano di porto di 3ª classe — Giudice Ernesto, ragioniere capo 1ª classe nei Regi arsenali — Cerabolini Giuseppe, capitano del corpo R. equipaggi.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreto del 18 gennaio 1917:

a commendatore:

Mondio comm. Giuseppe, procuratore generale presso la Corte di appello di Palermo — Chapron comm. Alberto, id. Messina — Gonella comm. Estacchio, id. Torino — Bonelli comm. Aristide, consigliere di Corte di cassazione in funzioni di capo Gabinetto di S. E. il guardasigilli — Morisani comm. Giuseppe, direttore capo divisione nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti — Simonelli comm. Giuseppe, avvocato in Napoli.

ad uffiziale:

Gennare comm. Pietro, presidente di sezione della Corte d'appello di Roma — Buroni comm. Pier Luigi, id. della sezione di Corte d'appello di Perugia — Spinelli comm. Nicola, consigliere della Corte di cassazione di Napoli — Segala comm. Pietro, id. id. di Roma — Pitari comm. Giuseppe, id. id. di Palermo — Tunesi comm. Enrico, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Roma — De Luca comm. Ermindo, consigliere della Corte di cassazione di Roma — Segni comm. Antonio, presidente di sezione della Corte d'appello di Catanzaro — Civiletti comm. Vincenzo, id. di Genova.

Rocca comm. Cesare, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Roma — Crisafulli comm. Vincenzo, id. id. — Marracino comm. Alessandro, id. id. — Damiano comm. Carmelo, ispettore nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti — Frizzati comm. Aldo, direttore capo divisione di carriera amministrativa nella Direzione generale del fondo pel culto — Flori cav. uff. Giuseppe, id. id. di ragioneria id. — Gregoraci comm. Fabrizio, avvocato in Roma — Calderone comm. Innocenzo, id. in Palermo.

a cavaliere:

Facchinetti comm. Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma — Magliano cav. Gian Domenico, consigliere della Corte d'appello di Catania — Guaraldi cav. Defendo, id. della sezione id. — Pasini cav. Vittorio, id. della Corte id. di Torino — Genova cav. Roberto, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli — Bernardi cav. Augusto, procuratore del Re presso il tribunale di Lecco — Poloni cav. Eduardo, id. id. di Pontremoli — Novara cav. Filippo, id. id. di Alessandria — Franceschini cav. Tullio, id. id. di Monza — Dolfin cav. Giulio, id. id. Verona — Bagnoli cav. Pietro, id. di Ferrara — Bentivoglio cav. Toto, id. di Treviso — Ciampi cav. Pasquale, consigliere della Corte di appello di Napoli — Ferretti cav. Telesforo, id. di Casale — Zazo cav. Raffaele, presidente del tribunale di Taranto — Natalucci cav. Attilio, consigliere della Corte d'appello di Trani.

Gori cav. Alberto, presidente del tribunale di Portoferraio — Baratti cav. Luigi, procuratore del Re presso il tribunale di Lodi — Martorelli cav. Emilio, consigliere della Corte d'appello di Genova — De Carolis cav. Federico, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma — Sartore cav. Lorenzo, consigliere della Corte d'appello di Venezia — Giorgetti cav. Emilio, procuratore del Re presso il tribunale di Pistoia — Dogliotti cav. Marcellino, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Genova.

Martinet cav. Lorenzo, procuratore del Re presso il tribunale di Reggio Emilia — Messea cav. Luigi Teodoro, consigliere della Corte d'appello di Torino — Angeloni cav. Francesco, presidente del tribunale di Chiavari — Mancini cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Aquila — Milani cav. Viviano, id. di Venezia — Gavassini cav. Carlo, id. di Milano — Muggia cav. Napoleone, id. id. — Mortati cav. Tommaso, id. di Catania.

Menegazzi cav. Giovanni, presidente del tribunale di Arezzo — Aprile cav. Gaetano, consigliere della Corte di appello di Roma — Bosio cav. Mario, id. di Firenze — Barili cav. Giovanni, id. id. — Anzalone cav. Antonino, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Palermo — Como cavalier Valdemaro, consigliere della Corte di appello di Roma — Puglisi Bisani cav. Salvatore, id. id. — Formosa cavalier Attilio, procuratore del Re presso il tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi.

Pelliccioni cav. Raffaele, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Casale — Massari cav. Eduardo, sostituto procuratore del Re applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli — Amoriello cav. Vincenzo, capo sezione di carriera amministrativa nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti — Bellocchio cav. Angelo, id. id. nella Direzione generale del fondo per il culto — Liuzzi cav. Marco, capo sezione di ragioneria nel Ministero di grazia e giustizia e culti.

Baseggio cav. uff. Pietro, cancelliere della Corte di Cassazione di Napoli — Fiasconaro cav. uff. Nicolò, id. id. di appello di Palermo — Santamaria cav. Francesco, avvocato in Napoli — Greco cav. Giuseppe, id. id. — Forzati cav. Luigi, id. id. — Giordano cav. Gaetano, id. id.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreti del 26 aprile e 29 marzo 1917:

ad uffiziale:

Potenza avv. Francesco, direttore capo divisione nel Ministero dei lavori pubblici — Doni avv. Luigi, direttore capo divisione nel Ministero dei trasporti.

a cavaliere:

Cominetti avv. Ernesto, capo sezione nel Ministero dei lavori pubblici — Tonti avv. Carlo, id. id. — Alpi avv. Giovanni, id. id. — Nobili ing. Giovanni Battista, ingegnere capo del genio civile — Balzani ing. Corrado, id. id. — Noli ing. Alberto, id. id. — Bassi cav. Carlo, primo ispettore amministrativo, in occasione del suo collocamento a riposo.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreti del 14 gennaio 1917:

a commendatore:

Fiastri comm. dott. Giglielmo, direttore capo divisione nel Ministero delle finanze.

ad uffiziale:

Sparano comm. dott. Nicola vice direttore generale nel Ministero delle finanze — Tolomei cav. uff. Goffredo, direttore capo divisione di ragioneria, id. — Bosio comm. Augusto, ispettore superiore delle gabelle.

a cavaliere:

Contini cav. dott. Ulrico, capo sezione nel Ministero delle finanze — Stefanini cav. Vittorio, id. id. id. — Punturieri cav. uff. Emilio,

id. ragioneria id. — Du Martenu cav. dott. Giovanni, intendente di finanza — Buccolini cav. uff. dott. Tito, ispettore superiore delle privative — Dessy cav. ing. Roberto, ispettore del catasto — Ubertazzi cav. Giovanni, agente superiore delle imposte — De Sanctis cav. ing. Giulio, ingegnere capo degli uffici tecnici di finanza — Gemmi cav. Ettore, colonnello della R. guardia di finanza — Bacchetti cav. uff. Pietro, membro della Commissione imposte di Roma.

Sulla proposta del ministro dei trasporti marittimi e ferroviari:

Con decreto del 14 gennao 1917:

a grand'uffiziale:

De Cornè comm. ing. Raffaele, direttore generale delle ferrovie dello Stato.

ad uffiziale:

Piperno comm. Emanuele, capo divisione presso la Direzione generale della marina mercantile — Bonetti cav. uff. ing. Carlo, ispettore capo nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

a cavaliere:

Taiti cav. uff. ing. Scipione, capo divisione nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

Sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi:

Con decreto del 14 gennaio 1917:

a commendatore:

Pavesi comm. Romeo, direttore capo della ragioneria centrale nella Amministrazione delle poste e dei telegrafi.

ad uffiziale:

Epifani comm. Francesco, ispettore superiore nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi — Berti comm. Augusto, direttore superiore, id. — Lavalle comm. Michele, direttore superiore, id.

a cavaliere:

Mazzocchi cav. Ernesto, direttore provinciale nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi — D'Eramo cav. Clodomiro, capo sezione, id. — La Ginestra cav. Marco, id. id. — Ferrero cavalier uff. Gaetano Carlo, direttore delle costruzioni, id. — Alessi cavalier uff. Francesco, capo sezione id. — Tordi cav. uff. Vincenzo, id. id. — Ghislanzoni cav. Aristide, ispettore contrale id. — Serra cav. ing. Giovanni Battista, capo sezione id. — Donna cav. uff. Giuseppe, id. id. — Gneme cav. uff. Giuseppe, id. id. — Battelli cav. Alfonso, id. id.

Sulla proposta del ministro d'agricoltura:

Con decreto del 18 gennaio 1917:

ad uffiziale:

Fotticchia cav. uff. dott. prof. Nello, ispettore della zootecnia, pesca e caccia — Aichino cav. uff. ing. Giovanni. ingegnere capo nel Reale corpo delle miniere.

a cavaliere:

Gorio cav. uff. dott. Giovanni, commerciante, Milano — Tirone cav. uff. avv. Nicola, commissario prefettizio presso la Cattedra ambulante di agricoltura di Benevento — Bevilacqua conte cavaliere uff. Pietro, presidente del Consorzio d'irrigazione dell'alto agro veronese — Boccoli cav. uff. avv. Giuseppe, componente del Consiglio d'amministrazione del Consorzio d'irrigazione dell'alto agro veronese.

Sulla proposta del ministro d'industria, commercio e lavoro:

Con decreto del 18 gennaio 1917:

ad uffiziale:

Mercurio comm. dott. Eugenio, direttore capo divisione al Ministero della guerra e segretario particolare di S. E. il ministro per l'industria, il commercio e il lavoro — Giacobini cav. uff. dottor Enrico, ispettore della zootecnica, pesca e caccia, Roma.

a cavaliere:

Maroni cav. uff. dott. Achille, capo sezione nel Ministero di industria, commercio e lavoro — Frandi cav. rag. Edoardo, capo sezione id. — Maltoni cav. Italo, capo sezione id. — Antonucci cav. Eustacchio, capo sezione id. — Persani cav. uff. rag. Agostino, presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto industriale nazionale di Fermo — Ciccolongo cav. uff. avv. Nicolò, membro del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto industriale di Fermo — Beneduce comm. avv. Domenico, delegato del Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro presso la R. scuola d'incisione sul corallo ed arti decorative e industriali a Torre del Greco.

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica:

Con decreto del 14 gennaio 1917:

a commendatore:

Loria prof. Achille, ordinario di economia politica nella R. Università di Torino.

ad uffiziale:

Ranelletti prof. Oreste, ordinario di diritto amministrativo nella R. Università di Pavia — Fusari prof. Romeo, ordinario di anatomia umana nella R. Università di Torino — Mariani prof. Luigi, ordinario di diritto romano nella R. Università di Siena.

a cavaliere:

Pais prof. Ettore, ordinario di storia antica nella R. Università di Napoli — Puini prof. Carlo, id. di storia e geografia dell'Asia orientale nel R. Istituto di studi superiori di Firenze — Parodi prof. Ernesto, id. di storia comparata delle lingue classiche e neo-latine id. id. — Armandi prof. Celestino, capo d'istituto effettivo nei RR. licei — De Crecchio prof. Giuseppe, libero docente di medicina legale nella R. Università di Napoli — Diena prof. Giulio, ordinario di diritto internazionale nella R. Università di Torino — Margaritori dott. Mario, capo sezione nel Ministero della istruzione pubblica — Nardi dott. Gustavo, id. id. — Lai dott. Guido, id. id. — Pacchioni prof. Giovanni, ordinario di storia del diritto romano nella R. Università di Torino — Lugaro prof. Ernesto, id. di clinica psichiatrica id. id. — De Sanctis prof. Gaetano, id. di storia medica e farmacologica sperimentale, id. id. — Giacosa cav. Piero, ordinario R. Università di Torino.

LEGGI E DECRETI

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 979. **Decreto Luogotenenziale 23 giugno 1918, col** quale, sulla proposta del ministro per l'industria, il commercio ed il lavoro, è approvato il nuovo statuto organico del Monte di pietà di Montecosaro (Macerata).

N. 980. **Decreto Luogotenenziale 3 febbraio 1918, col** quale, sulla proposta del ministro per l'industria, il commercio ed il lavoro, è istituita in Intra (Novara) una R. scuola commerciale di 2° grado, che sarà governata con le disposizioni della legge 14 luglio 1912, n. 854, e del regolamento 22 giugno 1913, n. 1014.

N. 982. **Decreto Luogotenenziale 24 febbraio 1918, col** quale, sulla proposta del ministro per l'industria, il commercio ed il lavoro, è istituita in Giaveno (Torino), presso l'Istituto professionale « Pacchiotti » una R. scuola professionale di 1° grado col nome di « R. scuola popolare operaia per arti e mestieri ».

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 9 giugno 1918, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Luco dei Marsi (Aquila).*

ALTEZZA !

In seguito ad un grave malcontento sorto nella popolazione contro l'Amministrazione comunale di Luco dei Marsi ed alle pubbliche dimostrazioni alle quali diede luogo, gli amministratori comunali abbandonarono il posto.

Assunta l'Amministrazione del Comune da un delegato speciale questi ha accertato che l'Amministrazione ordinaria non aveva saputo provvedere ad un regolare approvvigionamento dei cittadini e aveva trascurato, non solo i servizi attinenti alla guerra, ma gli stessi servizi ordinari. E poichè il ritorno al potere degli amministratori, che si sono resi invisi alla popolazione, potrebbe essere causa di nuovi più pericolosi turbamenti dell'ordine pubblico, è necessario, per motivi di ordine pubblico, far luogo allo scioglimento del Consiglio comunale e alla nomina di un commissario straordinario.

A ciò provvede, sul conforme parere manifestato dal Consiglio di Stato nell'adunanza 4 giugno 1918, l'unito schema di decreto, che mi onoro sottoporre alla firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Luco dei Marsi, in provincia di Aquila, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Salvatore Vizzini è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 giugno 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

COMMISSIONE DELLE PREDE

Il presidente della Commissione delle prede.

Ritenuto che il commissario del Governo, con sua istanza in data 15 corrente mese ha chiesto che la Commissione delle prede voglia procedere al giudizio per la legittimazione della cattura e per la confisca di 460 casse di carne in conserva dirette dalla ditta Swift di Buenos Ayres alla ditta Escoubè di Genova, sequestrate in detta città sul piroscafo nazionale *Garibaldi*;

Ritenuto che il commissario del Governo ha eseguito il deposito della istanza medesima nella segreteria della Commissione delle prede insieme al fascicolo degli atti;

Visto l'art. 6 del regolamento interno della Commissione delle prede approvato nella seduta del 26 giugno 1915 e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 5 luglio detto anno;

Decreta:

È dato atto dell'avvenuto deposito presso la segreteria della Commissione delle prede dell'istanza del commissario del Governo, insieme al fascicolo degli atti per il giudizio per la legittimazione della cattura e per la confisca delle merci sequestrate a Genova sul piroscafo nazionale *Garibaldi*.

Si manda al segretario della Commissione delle prede per la pubblicazione e per le comunicazioni da farsi del presente decreto nei termini stabiliti dall'art. 6 del regolamento interno 26 giugno 1915.

Roma, 16 luglio 1918.

Il presidente: *Barbavara*.

Il segretario: *Marcelli*.

Regolamento interno della Commissione delle prede in data 26 giugno 1915.

Art. 7.

Gli atti resteranno depositati nella segreteria per la durata di 10 giorni, che decorreranno dalla data della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del decreto, di cui all'articolo precedente.

Tale termine potrà essere prorogato o abbreviato dal presidente di ufficio, o su richiesta del Commissario del Governo, o di una delle parti interessate.

Art. 8.

Nel termine indicato dall'art. 7, le parti che intendano far valere le proprie regioni contro la legittimità delle prede, devono personalmente o a mezzo di un difensore inscritto nell'albo degli avvocati esercenti presso una Corte d'appello del Regno, munito di speciale mandato, giustificare la loro qualità ed eleggere domicilio in Roma, con dichiarazione, nella segreteria della Commissione.

La comparizione delle parti è ammessa anche dopo trascorso il termine suindicato, non oltre però il quinto giorno successivo alla pubblicazione della dichiarazione di chiusura d'istruttoria di cui al seguente art. 11. In questo caso però le parti dovranno accettare il procedimento nello stato in cui si trova.

Art. 9.

Le parti costituite hanno facoltà di esaminare gli atti depositati nella segreteria, di presentare documenti e di proporre le loro richieste e difese per mezzo di memorie dirette al presidente.

Le memorie devono essere scritte in lingua italiana.

I documenti redatti in lingua straniera devono essere accompagnati da una traduzione italiana legalizzata.

Art. 10.

Decorso il termine stabilito dall'art. 7, il presidente nomina il relatore e convoca poi la Commissione in Camera di Consiglio, con l'intervento del commissario del Governo, per esaminare l'opportunità o meno di ulteriori atti istruttori.

La Commissione, fuori la presenza del commissario del Governo delibera in proposito.

Nell'affermativa il presidente disporrà l'esecuzione degli atti istruttori con ordinanza, delegando all'uopo il relatore, o, in caso di suo impedimento, un altro dei membri, con facoltà al commissario del Governo e alle parti costituite di assistervi.

Il delegato all'istruttoria è assistito dal segretario della Commissione.

Delle operazioni istruttorie è redatto processo verbale.

La Commissione può anche ordinare la produzione di nuovi atti e documenti.

Art. 11.

Il presidente, udito il relatore e il commissario del Governo, dichiara chiusa l'istruttoria con ordinanza che viene notificata alle parti nel domicilio eletto in Roma, e pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

2ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298; ed in esecuzione del decreto Luogotenenziale in data 13 dicembre 1917, n. 2029;

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che un mese dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento, modificato dall'art. 1° del detto decreto Luogotenenziale.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
4.50 %	11917	Monte di pietà di San Daniele del Friuli (Udine) . . . . L.	168 —
3.50 % (1902)	7559	Fabbriceria della chiesa arcipretale di Santa Lucia di Piave (Treviso) . . . . . . »	3 50
»	7560	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Santa Lucia di Piave (Treviso) . . . . . . »	665 —
3.50 % (1906)	128146	Intestata come la precedente . . . . . . »	42 —
»	306797	Intestata come la precedente . . . . . . »	7 —
»	325076	Fabbriceria della chiesa arcipretale di Santa Lucia di Piave (Treviso) . . . . . . »	10 50
»	680957	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Santa Lucia di Piave (Treviso) . . . . . . »	70 —
P. N. 5 %	11918	Marzona Nicolò fu Carlo, domic. in Valvasone (Udine). Vincolata . . . . . . »	155 —

Roma, 15 luglio 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

Smarrimenti di ricevute (1ª pubblicazione). (El. n. 2).

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento dello sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni:

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 48 — Data della ricevuta: 23 marzo 1917 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Pesaro — Intestazione della ricevuta: Gerundini Adolfo fu Luigi (pos. n. 588080) — Titoli del debito pubblico al portatore n. 4 — Ammontare della rendita L. 95 — Consolidato 5 0[0 — Decorrenza 1° gennaio 1917.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 96 — Data della ricevuta: 3 novembre 1917 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Livorno — Intestazione della ricevuta: D'Uva Gennaro di Antonino (pos. n. 612457) — Titoli del debito pubblico nominativi n. 1 — Ammontare della rendita L. 20 — Consolidato 5 0[0 — Decorrenza 1° luglio 1917.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 2910 — Data della ricevuta: 4 maggio 1918 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Napoli — Intestazione della ricevuta: Lorusso Maria Nicola di Francesco (pos. n. 632850) — Titoli del debito pubblico nominativi n. 1 — Ammontare della rendita L. 1365 — Consolidato 3,50 0[0 — Decorrenza 1° gennaio 1918.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 683 — Data della ricevuta: 25 aprile 1918 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Banca d'Italia, succursale di Avellino — Intestazione della ricevuta: D'Urso Giuseppe fu Nicolantonio (pos. n. 637570) — Titoli del debito pubblico nominativi n. 1 — Ammontare della rendita L. 300 — Consolidato 0[0 (1917) — Decorrenza 1° gennaio 1918.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 2710 — Data della ricevuta: 16 aprile 1918 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Napoli — Intestazione della ricevuta: Pistilli Federico di Gennaro, cassiere del Banco di Roma, sede di Napoli (pos. n. 630151) — Titoli del debito pubblico al portatore n. 3 — Ammontare della rendita L. 10,50 — Consolidato 3,50 0[0 — Decorrenza 1° gennaio 1917.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 897 — Data della ricevuta: 23 aprile 1918 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Alessandria — Intestazione della ricevuta: Buffa Italia di Felice (pos. n. 631664) — Titoli del debito pubblico al portatore n. 1 — Ammontare della rendita L. 70 — Consolidato 3,50 0[0 — Senza cedole.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 705 — Data della ricevuta: 27 febbraio 1918 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Alessandria — Intestazione della ricevuta: Emanuelli Giovanni fu Giovanni (pos. n. 623470) — Titoli del debito pubblico al portatore n. 1 — Ammontare della rendita L. 100 — Consolidato 5 0[0 — Decorrenza 1° gennaio 1918.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 13 luglio 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette.

Con decreto Luogotenenziale del 6 giugno 1918:

Rizzo Stefano, applicato di 3ª classe nelle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa, per infermità, dal 1° maggio 1918, e per la durata di mesi sei.

Con decreto Luogotenenziale del 20 giugno 1918:

De Benedetti Achille, applicato di 1ª classe nelle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa per infermità, dal 1° marzo 1918, e per la durata di mesi cinque.

Santini Michele, agente di 1ª classe nelle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa per infermità dal 3 giugno 1918 e per la durata di mesi tre.

Gandolfo Agostino, primo agente di 2ª classe nelle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa per infermità, dal 1° luglio 1918, per la durata di un anno.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 20 luglio 1918, in Guanzate, provincia di Como, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 1ª classe con orario limitato di giorno.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV

Adunanza dell'ottobre 1917:

Vedove.

Esposito Trofimena di Buonocore Nicola, soldato, L. 630 — Luppi Maria di Resca Augusto, id., L. 630 — Della Marta Amabilia di Fattorini Attilio, id., L. 680 — Gagliardi Piera di Maravalle Giuseppe, id., L. 630 — Catania Nunzia di Vignera Giuseppe, id., L. 730 — Capellari Albina di Machin Ernesto, id., L. 630 — Parisi Mariantonia di Caputo Francesco, id., L. 630 — Lo Monaco Provvidenza di Stancato Giovanni, id., L. 630 — Mastroiacono Maria di Nicodemo Domenico, id., L. 630 — Vicentini Lucia di Perin Luigi, id., L. 630 — Benedetti Amelia di Garbati Pasquale, id., L. 680 — Lo Bue Salvatrice di Moro Calogero, id., L. 630 — Feroldi Teresa Rosa di Brunesi Aristide, id., L. 630 — Da Rugna Anna di Resenterra Luigi, caporal maggiore, L. 840.

Vedove.

Barbieri Carolina di Ginessi Federico, soldato, L. 6?0 — Spinelli Maria di Spinelli Giovanni, id., L. 730 — Maurizio Maria di Cesio Giovanni, id., L. 630 — Molichella Annunziata di Caprasecca Giuseppe, id., L. 630 — Bernardi Rosa di Salamon Giovanni, id., L. 630 — Meneghetti Amelia di Longo Giovanni, id., L. 730 — Cascarano Sabatina di Giglio Antonio, id., L. 630 — Zanichelli Oliva di Scardova Carlo, id., L. 630 — D'Agnanno Giuseppa di Riesi Angelo, id., L. 630 — Matarazzo Domenica di D'Aquino Rocco, id., L. 680 — Maccaferri Ersilia di Ragazzi Alfonso, id., L. 680 — Ruzzenenti Emma di Targo Emilio, id., L. 630.

Briganti Giuseppa di Giuliani Vincenzo, soldato, L 6 0 — Bonacini Faustina di Pagliani Enrico, id., L. 630 — Dal Più Giulia di Freschi Giulio, id., L. 630 — Silva Anna di Defendenti Vincenzo, id., L. 630 — Zampegna Grazia di Indovino Antonino, id., L. 630 — Coldani Maria Mad. di Pigozzi Giovanni, id., L. 630 — Pagliano Lucia di Briganti Sebastiano, id., L. 630 — Pasino Vittoria di Rogero Andrea, id., L. 630 — Ferrara Michela di Orlando Giovanni, id., L. 630 — Vighini Pasqua di Signoretto Domenico, id., L. 630 — Terribile Maria di Marcon Pietro, id., L. 630.

Dal Cereto Celestina di Chiocca Ulisse, caporale, L. 840 — Bugin Amelia di Gaiani Antonio, soldato, L. 630 — Caponetti Giuseppa di Asero Francesco, id., L. 630 — Bettini Paola di Raimondi Angelo, id., L. 630 — Da Ronco Eva di Tomici Francesco, id. L. 630 — Scigliano Rosaria di Greco Lorenzo, id., L. 680 — Bertagnini Maria di Mazzoni Giovanni, id., L. 630 — Aresti Vincenza di Fenu (Pietro) Luigi, id., L. 630 — Garagiola Maria di Colombo Giuseppe, id., L. 630 — Seriani Michelangela di Davoli Antonio, id., L 630.

Russu Lucia di Monzitta Giovanni, soldato, L. 630 — Urbinati Domenico di Curati Sante, id., L. 630 — Pellizzer Giuditta di Rasa Giovanni Battista, caporale, L. 840 — Andretto Giuseppa di Dalmoro Isidoro, soldato, L. 630 — Derin Salvatorica di Olia Giovanni Antonio, id., L. 630 — Ferrari Maria Rosa di Viti Enrico, id., L. 630 — Trigliozzi Giuseppa di Filippo Ferdinando, id., L. 630 — Superchi Ermida di Bettati Aristide, caporale, L. 840 — Di Leo Domenica di Catone Giuseppe, soldato, L. 630 — Mencucci Maria Pia di Gianfranceschi Arnaldo, caporale, L. 840.

Salboro Virginia di Soave Natale, soldato, L. 730 — Vitillo Rosa di Grasso Pietro, id., L. 630 — Schirru Maria di Silanus Antonio, id., L. 630 — Torrice Vittoria di Catalozzi Benedetto, id., L. 630 — Fuse Angela di Maltagliati Alberto, caporal maggiore, L. 890 — Borgna Rosa di Fratoni Pompeo, soldato, L. 630 — Italo Giovanna di Girgenti Alfio, id., L. 630 — Caselli Angela di Melandri Francesco, id., L. 630 — D'Innocente Antonietta di Roncone Antonio, id., L. 630 — Garretto Lucia di Guardiano Giovanni, caporal maggiore, L. 840 — Rabbi Anticone di Fallani Affortunato, soldato, L. 630 — Scapuzzi Pierina di Ferrari Massimo, id., L. 680 — Chiaramonti Teresa di Guarnieri Riccardo, id., L 680.

Buonaccorso Gaetano di Messina Salvatore, soldato, L. 680 — Galbussera Giuseppa di Galbussera Galdino, id., L. 630 — Marinig Rosa di Zicaldo Luigi, id., L 630 — Fantin Giuditta di Menegoz Ersol Agostino, id., L. 630 — Plati Angelo di Plati Pietro, id., L. 630 — Marcante Stella di Sassa Oreste, id., L. 630 — Scrivanti Pasqua di Bareti Faustino, id., L. 730 — Berton Teresa di Dal Pastro Giuseppe, id., L. 680 — Perna Filippa di Galofaro Giuseppe, id., L. 630 — Bianchi Giulia di Migliorini Nazzareno, id., L. 630 — La Gala Rosa di Noto Francesco, id., L. 630 — Sorgato Stella di Pittorello Angelo, id., L. 630 — Angiolelli Maria di Pilolli Lorenzo, caporale, L. 940.

Carraro Amalia di Tonazzo Giuliano, soldato, L. 880 — Mantoan Maria di Bondesau Cesare, id., L. 730 — Polazzi Francesca di Benessi Lodovico, id., L. 730 — Maracci Caterina di Marcucci Ernesto, id., L 680 — Torazzino Calogera di Palumbo Santo, id., L. 680 — Lupetti Ardelia di Bertolini Giuseppe, id., L. 680 — Maini Angela di Pescasolido Salvatore, id., L. 730 — Garisio Rosa di Radaelli Antonio, sott. magg., L. 1120 — De Roja Maria di Calderan Giuseppe, soldato, L. 630 — Mazzamuto Concordia di Toscano Giuseppe, id., L. 630 — Bellocchio Maria di Provinzano Nicola, id., L. 630 — Tangorre Concetta di Lamanna Paolo, id., L. 630 — Portinari Severina di Pavanello Antonio, id, L. 830 — Loconte Anna di Borrelli Vito Monardo, id., L. 680 — Centrali Pia di Bacci Ermonide, id., L. 680 — Di Lucia Maria di Papagallo Salvatore, id., L. 730 — Foglieni Elisabetta di Lodetti Angelo, L. 780 — Vecchio Maria di Vecchio Sisto, id, L. 630 — Serra Maria di Varrone Giuseppe, id., L. 630 — Torresan Maria di Ballestrin Mario, id., L. 680 — Guida Vincenza di Damasco Alberto, id., L. 680 — Terzi Linda di Fabbi Ettore, id., L. 630.

Bardi Amelio di Lilli Giovanni, caporale, L. 840 — Cusinati Augusta di Guidolin Francesco, caporal maggiore, L. 890 — Di Rosa Francesca di Tuttolomondo Raffaele, soldato, L. 680 — Bracalente Clementina di Scoccia Tommaso, id., L. 730 — Tagliabue Maria di Volente Luigi, id., L. 630 — Labita Antonina di Sferlazzo Pietro, id., L. 630.

Quratora Rosaria di Zagari Antonio, caporale, L. 890 — Inglese Maria di Catucci Luigi, sold., L. 630 — Del Prete Serafina di Nittoli

Carmino, id., L. 630 — Ferti Elvira di Vitali Pietro, id., L. 630 — Arangio Giuseppa di Barbarino Giuseppe, id., L. 680 — Raccanelli Angela di Zanetti Donato, id., L. 680 — Basilicata Anna di Rivetti Salvatore, id., L. 630 — Lodolo Maria di Clocchiatti Pio, id., L. 630.

Giovenale Diomira di Vannetta Pietro soldato, L. 680 — Colonnà Faustina di Sorice Nicola, id., L. 630 — Mazzotti Angela di Cimatti Giovanni, id., L. 630 — Collina Enrica di Fabbri Adolfo id., L. 630 — Sirtori Giuseppa di Ripamonti Giuseppe, id., L. 630 Delia Maria di Larocca Francesco, id., L. 630 — Piacenza Margherita di Lovera Francesco, id., L. 630 — Di Bella Anna di Benanno Giuseppe, id., L. 630 — Antonelli Selika di Gori Ghino, id., L. 630 — Del Fiore Maria di Nuzzaci Luigi, id., L. 630 — Garavaglia Cesarina di Ricci Beniamino, id., L. 630 — Bernardoni Adelasia di Palanti Giuseppe, id., L. 680 — Mercato Maria di Vecchiato Gilberto, caporale, L. 840 — Ravarro Amalia di Isseppato Napoleone, soldato, L. 630 — Bighieri Margherita di Bisio Pietro, id., L. 680.

Giorgi Maria di Pizzata Domenico, soldato, L. 680 — Mazza Gemma di Canasi Ugo, id., L. 630 — Grottola Nicolina di Di Oreste Antonio, maggiore, L. 2050 — Massa Erminia di Eli Domenico, soldato, L. 630 — Zannardo Maria di Barano Giuseppe, id., L. 730 — Vociardi Luigia di Savoia Giuseppe, id., L. 730 — Fani Barbera di Poggi Giuseppe, id., L. 630 — Sarolli Elvira di Sisti Dante, id., L. 930 — Benzi Natala di Sama Romeo, id., L. 630 — Maggioni Clementina di Zanzottero Carlo, id., L. 630 — Giacometti Regina di Magarotti Angelo, id., L. 680 — Introini Augusta di Ranzani Enrico, id., L. 630 — Ranzani Maria di Ranzani Enrico, id., L. 630.

Lattanzio Lucia di Di Pilato Domenico, soldato, L. 420 — Innocenti Giuseppa e Annunziata di Innocenti Antonio, id., L. 630 — Curti Clementina di Merli Giuseppe, id., L. 425 — Ricciuti Italia di Ditario Antonio, id., L. 2520 — Ramunno Maria di Carone Pietrangelo, id., L. 2520 — Cerioni Maria di Silvestrini Natale, id., L. 630 — Figliolini Angela di Notarianni Loreto, caporal maggiore, L. 840.

Del Moro Augusta di Marchiori Giov. Batt., soldato, L. 630 — Ceccarelli Maria di Dinini Serafino, id., L. 330 — Rosati Domenica di Espureo Domenico, id., L. 680 — Caruso Antonietta di Pompeo Angelo, id., L. 630 — De Vidi Maria di Bello Giuseppe, id., L. 730 — Magnone Virginia di Mantelli Pietro, id., L. 630 — Maffei Santa di Cavalli Giovanni, id., L. 630 — Stasi Cosima di Piccoli Francesco, id., L. 630 — Pellegrino Grazia di Barca Vincenzo, id., L. 680.

Gastaldo Elisabetta di Croveri Giovanni, soldato, L. 680 — Cerri Susanna di Gilardini Giovanni, id., L. 1120 — Carpani Emilia di Donini Aurelio, id., L. 630 — Bonaccorsi Ida di Gentili Angiolo, id., L. 630 — Patruno Antonia di Masottina Michele, id., L. 6·0 — Caravaggi Nicola di Basciano Tommaso, id., L. 630 — Pigatta Catterina di Tosatto Pietro, id., L. 680 — Turchetto Cecilia di Brichese Ugo, caporale maggiore, L. 940 — Franzetti Giuditta di Terrini Alberto, soldato, L. 680 — Panuccio Lucia di Chiarella Domenico, caporale, L. 940 — Tarabella Adele di Zanotti Camillo, soldato, L. 630.

Torelli Rosa di La Rocca Luigi, sergente, L. 1120 — Mattiuzzi Ida di Comirro Angelo, soldato, L. 630 — Marzorati Rachele di Colzani Luigi, id., L. 630 — Loprieno Porzia di Rosi Trasco, id., L. 630 — Trevisani Giuseppe di Breccio Edoardo, id., L. 630. — Crudo Vita di Margariso Donato, id., L. 630 — Briccola Fermina di Roncoroni Gaetano, id., L. 630 — Coppella Anna di Vertolomo Giuseppe, id., L. 630 — Costa Caterina di Del Castello Giov. Batt. id., L. 680 — Resnati Maria di Negretti Luigi, id., L. 630.

Sezzi Maria di Della Foglia Giuseppe, sergente, L. 1120 — Milano Maria di Ceva Giovanni, caporale, L. 840 — Miotto Giovanna di Gasparini Giuseppe, soldato, L. 730 — Betti Ada Tecla di Bartolucci Eleuterio, sergente, L. 1120 — Sansoni Maria di Rinchiusi Luigi, soldato, L. 630 — Brati Adalgisa di Mengoli Armando, id., L. 630 — Bardinella Maria di Cassone Nicola, id., L. 680 — Panelli Grazia di Gianfreda Ciro, L. 630.

Corbellari Elisabetta di Grossi Filippo, soldato, L. 730 — Tozzi Beatrice di Pivi Severino, id., L. 630 — Petrozzi Speranza di Pitter Dante, id., L. 630 — Riccardi Giuliva di Fia Nicola, caporal maggiore, L. 840 — Mochi Augusta di Vagli Giuseppe, soldato, L. 630 — Alciati Luigia di Baldi Fiorentino, id., L. 630 — Isoldi Anna Rosa di Amodeo Michelangelo, id. L. 630 — Raccio Camilla di Merola Michele, id., L. 630 — Giannini Maria di Buonocore Giuseppe, caporale, L. 840 — Molinaroli Maria di Betti Dante, soldato, L. 630 — Malatesta Incoronata di Smaggiarsi Cesario, id., L. 630 — Marcolini Giuseppina di Marcolini Attilio, id., L. 630 — Ceccon Maria di Bernardi Giuseppe, id., L. 680.

Roveri Enrica di Da Rios Pietro, tenente colonnello, L. 2400 — Bergnani Maria di Barilati Paolo, soldato, L. 630 — Venturi Luisa di Cianferotti Giulio, id., L. 630 — Del Prete Maria di Barbato Salvatore, id., L. 630 — Pini Erminia di Forti Luigi, id., L. 730 — Cirignano Michelina di Nigro Angelo, id., L. 630 — Sforza Fioralba di Mosca Giulio, id., L. 630 — Colaizzi Carmina di Mosca Francesco, id., L. 630 — Palomba Emilia di Carotenuto Raimondo, id., L. 630 — Farnese Domenica di Fioretti Francesco, id., L. 630 — D'Ago Costanza di Famà Francesco, id., L. 630.

Beneduci Antonia di Moretti Sante, soldato, L. 680 — Moro Maria di Ramundo Antonio, id., L. 630 — Gnocchi Ernesta di Belicchi Sperandio, id., L. 630 — Gonzi Giulia di Marioli Agostino, id., L. 630 — Mezzarobba Maria di Zambon Angelo, id., L. 680 — Madonini Delfina di Lapori Giovanni, id., L. 630 — Conforto Costantina di Vocale Pietro, id., L. 630 — Lauriola Libera di Annullotta Marco, id., L. 630 — Carraro Rosina di Dall'Antonia Angelo, id., L. 630 — Marino Rosa di Sparaco Gaetano, id., L. 630 — Cassago Giovanna di Cassago Felice, id., L. 630 — Dentico Cecilia di Rizzuto Rosario, id., L. 630.

Strappafelci Erminia di Nucci Luigi, soldato, L. 630 — Dimasi Carmela di Ganino Domenico, id., L. 630 — Rossi Carmela di Pellegrino Vincenzo, id., L. 630 — Dal Ben Giuditta di Carlotto Francesco, id., L. 730 — Carfagna Costantina di Sica Grazio, id., L. 680 — Galanti Maria di Ottanelli Cesare, id., L. 630 — Allegri Cleonice di Ponte Giuseppe, id., L. 630 — Casciotti Elvira di Cicconi Nazzareno, id., L. 630 — Messina Genoveffa di Fontanarosa Pasquale, id., L. 630 — Assembri Maria di Frondi Crespino, id., L. 6·0 — Paolinelli Evelina di Paganelli Francesco, id., L. 630 — Ferri Marianna di Filipponio Francesco, id., L. 630.

Fiota Crocifissa di Blonda Leonardo, soldato, L. 630 — Uva Clementina di Forgione Francescantonio, id, L. 630 — Tammaro Pasqualina di Di Muzio Andrea, id., L. 630 — Angiulli Nicola di Giovinazzo Vito, id., L. 630 — Angelucci Firminia di Di Cola Donate, id., L. 630 — Carrias Greca di Floris Giuseppe, id., L. 630 — Russo Eleonora di Vitale Faro, id., L. 630 — Pellini Costantina di Soregnaroli Santo, id., L. 840 — Ravasio Maria di Vanotti Giuseppe, id., L. 630 — Finos Giuditta di Benvenuto Eugenio, id., L. 630 — Bertoli Ersilia di Chiappa Giuseppe, id., L. 630 — Cholozan Maria di Ruffa Antonio, id., L. 630.

Porcello Marianna di Porcelli Concetto, soldato, L. 630 — Giustini Teresa di Stefanini Giuseppe, id., L. 630 — Hoos Maria di Monetti Gervasio, id., L 630 — Lisa Matilde di Sottile Stellario, id., L. 630 — Crepaldi Antonia di Pavan Ernesto, id., L. 630 — Calvano Teresa di Di Chirico Felice, id., L. 630 — Spanò Anna di Maltese Diego, id., L. 630 — Maita Maria di Venza Giuseppe, id., L. 630 — Giacomelli Irene di Morra Giovanni, id., L. 630 — Carenza Vita di Carenza Vito, id., L. 630 — Crengia Maddalena di Geretto Giuseppe, id., L. 630.

Bensi Domenica di Bensi Celeste, soldato, L. 630 — Falconi Rina di Gambini Antonio, id., L 730 — Baroni Caterina di Ancilli Vincenzo, id., L. 630 — Varalda Angela di Guarco Giuseppe, id.,

L. 630 — Fiato Luigia di Gandellini Giorgio, caporale, L. 8?0 — Brignoli Maria di Brignoli Giovanni, soldato, L. 630 — Cevolani Maria di Ramponi Guido, sergente, L. 1120 — Bonini Maria di Cervi Paolo, soldato, L. 680 — Rigatti Natalina di Bernardi Luigi, id., L. 780 — Panini Pia di Po Giuseppe, id. L. 630.

Ignacolo Antonina di Papalco Giuseppe, soldato, L. 630 — Cretti Berta di Casadio Emecore, id., L. 630 — Provenzano Marianna di Buccinnà Giuseppe, id., L. 680 — Ravalli Francesca di Singarella Giuseppe, id., L. 630 — Viotto Luigia di Nespolo Giuseppe, id., L. 630 —, De Filippo Serafina di Parisi Felice, id., L. 630 — Rotondelli Gaetana di Corbellini Arturo, id., L. 630 — Freddi Matilde di Nucci Adamo, id., L. 730 — Panitti Teresa di Fabrizi Giovanni, id., L. 630 — Voldini Cecilia di Chiappini Giovanni, id., L. 680 — Santangelo Elisabetta di Menna Francesco, id., L. 630 — Alberti Ida di Caristo Bruno, L. 630 — Zanaga Gioconda di Pievan Giovanni, id. L. 630 — Bianco Rosangela di Cerundolo Giuseppe, id., L. 630 — Casoni Maria di Galliani Consiglia, id., L. 630.

Cantoni Maria di Mascherpa Pietro, soldato, L. 630 — Baggiani Ida di Mazzanti Generoso, id., L. 680 — Mannucci Annina di Salvatore Ciriaco, id., L. 630 — Colainda Errica di Fontanella Antonio, id., L. 630 — Coscano Concetta di Cirincione Ignazio, id., L. 650 — Guerato Ida di Pavani Sante, id., L. 630 — Landi Erminia di Ferretti Nazzareno, id., L. 630 — Cordileone Filomena di Massarota Antonio, id., L. 630 — Rosas Giuliana di Prascolu Giuseppe, id., L. 630 — Rapetti Rosa di Genepro Paolo caporale, L. 840 — Alongo Domenica di Caschera Francesco, soldato, L. 680 — Polito Angela di Dente Giovanni, id., L. 630 Cometti Maria di Gnoria Antonio, id., L. 830 — Valenti Maria Puggeri Francescantonio, L. 730.

Bannò Grazia di Bannò Arcangelo, soldato, L. 680 — Bersan Angela di Reani Angelo, id., L. 780 — Favoli Nice di Simonetti Pietro, id., L. 680 — Campagna Pasqua di Tuzi Loreto, caporale L. 890 — Imundi Maria di Girardi Giovanni, soldato, L. 630 — Francescut Giuditta di Battistella Giuseppe, sergente, L. 1220 — Gilardi Rosa di Rossi Serafino, caporale, L. 840 — Cucci Antonia di Alesso Giuseppe, soldato, L. 630 — Sani Isma di Corti Pietro, id., L. 630 — Carrozza Scolastica di Costantini Donato, id., lire 630 — Baccaro Angela di De Giuseppe Agostino, id., L. 680 — Tattini Angiola di Luccherini Luigi, sergente, L. 1120 — Camilletti Annavincenza di Franciotti Giuseppe, soldato, L. 630 — Tostini Elena di Cruciani Eugenio, id., L. 630 — Graziani Palmira di Benelli Rinaldo, id., L. 630 — Soncini Amalia di Pescatori Erminio, id., L. 630 — Buonalume Rosa di Penzeri Innocente, id., L. 630.

Micca Lucia di Negro Antonio, soldato, L. 630 — Vettorel Angela, di Spada Vittore, id., L. 630 — Lucci Maria di Defrancesehi Primo, id., L. 730 — Sansoni Costantina di Apollonio Agostino, id., L. 630 — Irceti Marcellina di Gobbo Giulio, id., L. 780 — Calzolari Rosa di Cazzaniga Arturo, id., L. 630 — Castellani Michelina di Ciocca Ferdinando, caporale, L. 840 — Tartaglione Carmina di Biello Carmine, soldato, L. 730 — Cesti Fernanda di Pallotti Giuseppe, id., L. 630 — Oliva Maria di Romano Antonio, id., L. 630.

Galofaro Candelora di Lombardo Giuseppe, soldato, L. 630 — Giarnelli Anna di Gravina Michele, caporale, L. 840 — Mogliani Assunta di Sparvoli Pasquale, soldato, L. 680 — Giaccaglia Vera di Giaccaglia Americo, id., L. 630 — Berdini Adelaide di Catà Tobia, caporale maggiore, L. 890 — Gatti Chiara di Auguadro Gerolamo, soldato, L. 680 — Colombo Maria di Colombo Angelo, id., L. 630 — Chella Santa di Cherubini Giuseppe, id., L. 630 — Fidone Maria di Paolino Luigi, id., L. 630 — Giordano Graziosa di Del Monego Giovanni, id., L. 780 — Frigerio Maria di Riva Bruno, caporale maggiore, L. 840 — Trapasso Maria di Ir tano Giovanni, soldato, L. 630.

Ravaglioli Virginia di Piazza Giulio, soldato, L. 630 — Cammarano Maria di Guerracino Luigi, id., L. 630 — Lo Monaco Maria di Vilardo Agostino, id., L. 630 — Zinotti Domenica di Vidali Giuseppe, id., L. 630 — Bottazzo Pasqua di Tosello Attilio, id., L. 730 — Scaglia Albina di Tosini Giovanni, id., L. 630 — Vergara Leonarda di Gelardi Giovanni, id, L. 630 — Santarossa Rosa di Contardo Nicolò, id., L. 830 — Gorini Clotilde di Alberti Lamberto, caporal maggiore, L. 840 — Podavite Bartolomea di Brescianini Pietro, soldato, L. 630 — Barotolo Virginia di Ceschin Riccardo, id., L. 630 — Bortolini Ernesta di Garuti Pietro, id., L. 630 — Maini Maria di Losi Ernesto, id., L. 630 — Anzani Caterina di Gerosa Carlo, id., L. 830 — Ballatori Emidia di Felicetti Nazzareno, id., L. 630.

Finotto Pasqua di Doria Eugenio, soldato, L. 730 — Luci Esebia di Ferroni Giuseppe, id., L. 680 — Ciarlantini Armida di Armanni Bartolomeo, id., L. 630 — Francino Giovanna di Gallino Giacomo, id., L. 630 — De Marco Vittoria di Dinon Antonio, id., L. 630 — Gavilli Beatrice di Cicchetti Primo, id., L. 630 — Magnani Caterina di Naldini Corrado, id., L. 730 — Assom Zamira di Nervo Giuseppe, sergente, L. 1170 — Zecchetti Melania di Bottazzi Innocente, soldato, id., L. 780 — D'Ignazio Genoveffa di Picece Alfonso, id., L. 630 — Cogliano Filomena di Cogliano Pasqualantonio, id., L. 630 — Villivà Giuseppa di Foti Giovanni, id., L. 630 — Ferrara Giovanna di Bonello Giovanni, id., L. 630.

Ascani Ida di Fava Giuseppe, soldato, L. 630 — Setteponella Lucia di Berardinelli Pasquale, id., L. 630 — Piano Luigia di Martinelli Giuseppe, id., L. 630 — Manfredi Argentina di Garattin, Angelo, id., L. 630 — Campinoti Laura di Baldi Giuseppe id., L. 630 — Covacci Elvira di Pietroni Luigi, id., L. 630 — Spinosa Maria di Nardella Gaetano, id., L. 630 — Lari Domenica di Lombardi Sante, id., L. 630 — Carbone Cristina di Zaccaro Giuseppe, id., L. 630 — Strangio Domenica di Giorgi Sebastiano, id., L. 630 — Migliori Mazzolina di Morgani Francesco, id., L. 630.

Vittone Maria di Morutto Giuseppe, soldato, L. 630 — Maini Angelina di Monterumici Giacomo, id., L. 730 — Simonelli Maria di Evangelista Giovanni, id., L. 680 — Falvo Marianna di Di Giorgio Vincenzo, sergente, L. 1120 — Fusco Consiglia di Rea Michelangelo, id., L. 1120 — Marchesini Giulia di Neviani Luigi, soldato, L. 680 — Ricci Santina di Boccaleri Vincenzo, id., L. 630 — Salvini Maria di Soldani Temistocle, id, L. 630 — Ruggeri Addolorata di Mariano Michele, id., L. 730 — Franceschini Maria di Giovannoni Basilio, id., L. 630 — Ricci Leonilda di Chincini Pasquale, id., L. 630.

Brustia Marietta di Ballarè Natale, soldato, L. 630 — Nicchi Angela di Monti Secondo, id., L. 680 — Fazzini Paola di Gallo Paolo, id., L. 730 — Rosi Cesarina di Moroni Eugenio, sergente, L. 1120 — Davito Domenica di Picca Garin Giovanni, soldato, L. 630 — Cirri Innocenza di Di Fabio G. Batt., id., L. 620 — Gabbino Carmelina di Parodi Giuseppe, id., L. 730 — Miranda Maria di Barriero Luigi, id., L. 630 — Chiera Maria di Vallelonga Bruno, id., L. 630 — Corsi Natalina di Canestrelli Antonio, caporale, L. 890 — Acquisti Gemma di Lodovichi Ciro, soldato, L. 630 — Guadagnino Maria di Salomone Francesco, id., L. 680 — Falomi Rosa di Tacconi Francesco, id., L. 630 — Dagnino Maria di Traverso Michele, id., L. 630.

Peluzzi Zefferina di Ghignoni Federico, soldato, L. 630 — Albertini Rosa di Cappellari Giovanni, id., L. 630 — Rossini Rosa di Doria Vincenzo, id., L. 630 — Talamona Rosa di Vanetti Giovanni, id, L. 630 — Culetto Angela di Leudaro Basilio, id., L. 730 — Gerbino Maddalena di Marino Lorenzo, caporale, L. 8?0 — Persichelli Michelina di Berardi Umberto, soldato, L. 630 — Camozza Rita di Toschi Antonio, caporale, L. 840 — Pedali Rosa di Di Vavo Luigi, soldato, L. 730 — Vizzini Damiana di Cerami Giuseppe, id., L. 630 — Trovato Concetta di Ingallinesi Angelo, id., L. 780 — Di Pasqua Concetta di Minni Giuseppe, id., L. 630 — Giacomelli Giuseppina di Gavoni Vincenzo, id., L. 630.

Cecchini Giovanna di Galassi Giovanni, soldato, L. 680 — Conio Maddalena di Anfossi Giovanni, id., L. 630 — Errico Anna di Zaccaria Antonio, id., L. 630 — De Robertis Anna di Giangregorio Vincenzo, id., L. 630 — Azzolini Maria di Gadaletta Leonardo, id., L. 630 — Gullello Maria di Denami Giuseppe, id., L. 630 — Lodato Vincenza di Monetta Carmine, id., L. 630 — Vitali Cosima di Cavalera Luigi, id., L. 680 — Baseggio Margherita di Bragiè Giuseppe, id., L. 630 — Mascherpa Virginia di Brugnoli Ernesto, id., L. 630 — Romano Flora di Marchetti Domenico, id., L. 630 — Impagnatiello Pasqua di Cotaro Luigi, id., L. 630.

Matteucci Alfreda di Baggiani Gaspero, soldato, L. 630 — Luzzi Assunta di Caraffini Giovanni, id., L. 630 — Bulla Maria di Sacchi Francesco, caporale, L. 840 — Bifano Filomena di De Lio Michelangelo, soldato, L. 680 — Marocco Marta di Marocco Francesco, id., L. 630 — Ambrosini Luigia di Comelli Cesare, caporal maggiore, L. 840 — Boschetti Maria di Ossella Ettore, maggiore, L. 2000 — Ossella Camilla di Ossella Ettore, maggiore, L. 2000 — Mazzocca Maria di Bruno Francesco, soldato, L. 630 — Marazzi Vittoria di Broggi Giuseppe, id., L. 630 — Zanoni Bernardina di Mizzotti Pietro, id., L. 630 — Ullo Maria di Ullo Raffaele, id., L. 630.

Ressetto Giovanna di Garzena G. Battista, soldato, L. 630 — Vedovato Anna di Bellato Giuseppe, id., L. 680 — Bologna Bernardina di Marocchini Angelo, id., L. 680 — Malini Carmelina di Cenacchi Guelfo, sergente, L. 1120 — La Giglia Antonia di La Giglia Filippo, soldato, L. 630 — Avellino Nunzia di Avellino Pietro, id., L. 680 — Troilo Maria di Magnacca Giovanni, id., L. 630 — Favezzani Teresa di Parenti Giacomo, id., L. 680 — Morellini Pierina di Cherubini Gesuino, id., L. 630 — Cannone Anna di Losito Antonio, id., L. 630 — Ameghino Palmira di Castello Eugenio, id., L. 680 — Caputo Nicoletta di Petrosino Carmine, id., L. 630 — Piombo Carmela di Lanfranchi Cesare, caporal maggiore, L. 840 — Siviglia Maria di Corsini Serafino, soldato, L. 630 — Calcagno Antonio di Nuzzolo Elpidio, id., L. 630.

Perosini Dorotea di Belasco Giuseppe, soldato, L. 630 — Giovanelli Laura di Spadoni Umberto, id., L. 630 — Sgnaolin Maria di Pillon Antonio, id., L. 680 — D'Adamo Vittoria di Del Casale Michele, id., L. 630 — Reverdito Angela di Venturino Giovanni, id., L. 630 — Bonaparte Vittoria di Bello Luigi, sergente, L. 1170 — Zuccherelli Ernesta di Fabbri Tolomeo, soldato, L. 630 — Cervesato Udenzia di Pavanetto Angelo, id., L. 680 — Vitelli Clorinda di Morroni Augusto, id., L. 680 — Pellegrini Antonia di Di Mario Domenico, id., L. 680 — Fusaro Maria Sofia di Bugliari Domenico, id., L. 630 — Cenciarini Zenaide di Magnoni Nazzareno, id., L. 630 — Limonta Francesca di Angioletti Daniele, id., L. 630.

Feliciotti Elisabetta di Almadori Attilio, caporal maggiore, L. 840 — Pedraca Carolina di Zoppis Domenico, soldato, L. 630 — Balacco Albina di De Bari Ignazio, id., L. 630 — Bellini Maria di Pesaresi Salvatore, id., L. 630 — Zucca Maria di Recchioni Nicola, id., L. 630 — Barbazza Elvira di Meino Fortunato, id., lire 630 — Di Stefano Angela di Di Vincenzo Quirino, id., L. 630 — Casolari Annunziata di Felici Fortunato, id, L. 730 — Venuti Grazia di Venuti Francesco, id., L. 630 — Buttarini Assunta di Rinaldi Domenico, id., L. 630 — Di Vito Maria di Mancini Enrico, id., L. 630.

Siriah Desolina di Visentn Giuseppe, soldato, L. 680 — Giazzon Maria di Bardin Siro, id., L. 730 — Strada Vita di Leone Cosimo id., L. 730 — Rufole Carmina di Di Guida G. Battista, id., L. 830 — Rossi Carolina di Molinaroli Luigi, id., L. 420 — Breschi Letizia di Fraschetti Eugenio, id., L. 630 — Fraschetti Alina di Fraschetti Eugenio, id., L. 630 — Calchera Santa di Panelli Natale, id., L. 780 — Sciacca Alfia di Leonardi Salvatore, id., lire 880 — Meneghini Giuseppa di Cerato Vincenzo, id., L. 420 — Mancini Emilia di Forzieri Emilio, id., L. 630 — Fortini Maria di Castagna Gismondo, id., L. 630 — Rosa Carolina di Signetti Umberto, caporale, L. 840 — Picelli Epifania di Vettorello Primo, soldato, L. 630 — Mosca Pasqualina di Damiani Antonina, id., L. 630.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

COMUNICATO.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916 n. 224, determinato il giorno 21 luglio 1918, da valere dal giorno 22 al giorno 28 luglio 1918: L. 170,24.

Roma, 21 luglio 1918.

CONCORSI

Regia Università di Torino

Avviso di concorso

alla borsa di studio « Attilio Loria »

È aperto il concorso alla borsa triennale di studio « Attilio Loria » istituita (a norma dell'art. 1° dello statuto) presso la Facoltà di lettere e filosofia, e intesa a favorire gli studi di filosofia.

La borsa consiste nella somma di lorde L. 1500, corrispondente al reddito di tre annualità del capitale, a tal fine largito dal fondatore, dedotte le spese di amministrazione e di segreteria (articolo 2).

Tale borsa triennale è conferita da una Commissione composta degli insegnanti ufficiali di materie filosofiche, presso la Facoltà di lettere e filosofia della R. Università di Torino, dall'insegnante ufficiale di filosofia del diritto nella stessa Università e dal fondatore prof. Achille Loria, o da persona da lui designata, e sarà presieduta dal preside della Facoltà di filosofia e lettere (art. 3).

Alla borsa possono concorrere tutti gli italiani, regnicoli e non regnicoli, laureati da non più di tre anni, al momento del bando del concorso, in una Università italiana, o nel R. Istituto di studi superiori di Firenze, o nella R. Accademia scientifico-letteraria di Milano (art. 4).

Essa è assegnata all'autore del migliore scritto di materia filosofica, e solo in caso che gli scritti siano ritenuti di merito uguale, si può tener conto degli esami universitari, speciali e di laurea (articolo 5).

La borsa deve servire a studi di perfezionamento nelle discipline filosofiche, da compiersi in una Università, o Istituto superiore italiano o straniero, a scelta del premiato, d'accordo con la Commissione giudicatrice; il premiato dovrà presentare nel termine di un anno dall'assegnazione del premio un'attestazione degli insegnanti, presso i quali avrà compiuto i suoi studi e una relazione comprovante il buon risultato di essi (art. 6).

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti devono inviare in piego raccomandato al rettore, insieme con la domanda in carta legale da L. 1, le loro pubblicazioni e i documenti, fra i quali sono espressamente richiesti:

a) il diploma di laurea in filosofia conseguito presso una Facoltà universitaria del Regno da non più di tre anni;

b) lo specchietto dei punti ottenuti negli esami di materia filosofica durante il corso universitario.

Sono ammesse anche memorie dattilografate.

Sono esclusi i manoscritti.

A norma del regolamento non saranno più accolte le domande che dal bollo postale non risultino consegnate all'ufficio delle poste, per la spedizione, entro il 30 corr. luglio.

Il premio sarà versato al vincitore in due rate uguali, una subito, dopo l'aggiudicazione, l'altra entro il marzo successivo, previa presentazione, da parte del premiato, di un attestato di regolare iscrizione e di frequenza dei corsi filosofici presso l'Università che avrà scelto, d'accordo con la Commissione giudicatrice.

Qualora il premio non venga aggiudicato, l'importo di esso si accumulerà per intero con quello del triennio successivo.

Torino, 15 luglio 1918.

Il rettore: *G. Vidari.*

Il direttore di segreteria: *avv. G. Gorrini.*

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *24 luglio 1918* (Bollettino di guerra n. 1158).

La lotta delle artiglierie, normale su tutta la fronte, si ravvivò a tratti in Val Lagarina e in Vallarsa, dove il nemico tentò anche un attacco locale su Monte Corno prontamente respinto. Il nostro tiro fece esplodere depositi di munizioni in zona Tonale e nella Conca di Asiago e incendiò baraccamenti avversari a Monte Bozzolo (Giudicarie).

Nella notte sul 23 un velivolo nemico colpito dall'artiglieria antiaerea precipitò nelle nostre linee. Nella giornata di ieri tre altri apparecchi avversari furono abbattuti in combattimenti aerei. La scorsa notte velivoli nemici che lanciarono bombe sulle retrovie vennero assaliti da nostri aviatori che ne abbatterono due nel cielo di Treviso.

Diaz.

Settori esteri.

Malgrado la resistenza disperata opposta con truppe fresche, i tedeschi sono stati ieri nuovamente respinti su vari punti del fronte di battaglia della Champagne.

Tutti i belligeranti alleati ascrivono altri successi territoriali e la cattura di prigionieri e di materiale da guerra.

Mandano da Washington che nella sua conferenza settimanale coi giornalisti, il generale Peyton March, capo dello stato maggiore, ha annunziato che sette divisioni americane e un reggimento di truppe negre hanno preso parte all'offensiva franco-americana.

Il generale March ha detto inoltre che più di un milione e 200 mila soldati americani si trovano attualmente in Francia o in viaggio per il fronte occidentale. I prigionieri fatti dagli americani sono sinora 18.000. Due sole unità americane ne presero 5027. Le mitragliatrici catturate ammontano a 100.

Ier l'altro alla Camera dei Comuni, il segretario parlamentare del Ministero della navigazione ha detto che il trasporto delle truppe americane attraverso l'Atlantico continua con una media di circa 200,000 uomini al mese sulle sole navi britanniche controllate e di oltre 100,000 sulle navi americane.

La *Victoire*, parlando dei recenti combattimenti, scrive:

« Salute ai fratelli italiani, che protessero Reims nel nome di Venezia e fecero sorelle di gloria la Marna e il Piave.

Sotto il colpo del pesante maglio teutonico la loro fine lama di acciaio vibrò lietamente prima di spingersi a fondo nella risposta. Nell'inestetismo della battaglia moderna, mercè gl'italiani, la guerra conosce la grazia ».

Nella giornata del 22 e nella notte dal 22 al 23 gli aviatori alleati hanno bombardato con circa 80 tonnellate di proiettili punti di concentrazione, bivacchi e depositi di munizioni nemici ed abbattuto 4 palloni frenati e 37 velivoli tedeschi.

Un comunicato del Ministero dell'aeronautica inglese informa che il 21 e il 22 luglio corrente sono stati bombardati rispettivamente, con successo, la stazione e gli aerodromi di Offenbourg.

In Macedonia i serbi hanno riportato vantaggi sulla riva ovest della Cerna, penetrando nelle trincee nemiche.

In Albania i francesi, proseguendo nell'offensiva sulla destra della valle del Devoli, presso la confluenza con l'Halta, hanno respinto gli austriaci in vari sanguinosi scontri ed occupato importanti posizioni strategiche.

In merito, il *Petit Parisien* scrive che la grande operazione offensiva sul fronte albanese ha raggiunto pienamente il suo scopo. I preparativi austriaci per un'offensiva sono stati interamente annientati. I depositi di viveri, di munizioni e di materiali sono stati distrutti e sono nelle nostre mani. Le linee franco-italiane sono stato rettificate in certi punti per oltre trenta chilometri. Le nostre colonne leggere continuano a progredire sulle due rive del Devoli. La nostra artiglieria ha compiuto un bel lavoro di distruzione sulla riva occidentale del lago di Ochrida.

Telegrafano da Londra che il piroscafo *Justitia* della « Wite Star Line », di 32,000 tonnellate, è stato affondato da un sottomarino tedesco al largo della costa dell'Islanda.

Il piroscafo aveva un equipaggio da sei a settecento uomini, 10 dei quali sono rimasti uccisi. Nessun passeggero è perduto.

È smentita da Parigi l'asserzione contenuta in un comunicato tedesco, secondo la quale il trasporto di truppe *Liviaten* (l'antico vapore tedesco *Vaterland*) è stato affondato sulla costa settentrionale dell'Inghilterra.

Sulla guerra l'*Agenzia Stefani* comunica maggiori notizie con i seguenti telegrammi:

PARIGI, 24. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

La notte è stata contrassegnata da grande attività di artiglieria tra la Marna e l'Aisne e nei boschi Courton e Duloi.

Ad ovest di Reims i tedeschi contrattaccarono ieri verso le 21 nella regione di Vrigny. Le truppe francesi infransero tutti gli assalti e mantennero intatte le loro posizioni.

Nessun avvenimento importante sul resto del fronte.

PARIGI, 24. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Tra l'Ourcq e la Marna i nostri attacchi hanno ripreso stamane e sono continuati con successo durante la giornata.

Alla nostra sinistra teniamo Armentières e il bosco Chatelet, oltre il quale abbiamo progredito sino a Brety, che occupiamo.

Al centro le truppe franco-americane hanno compiuto in certi punti un'avanzata di oltre tre chilometri. Combattimenti accaniti sono stati impegnati nella regione di Epieds et Trugny. Epieds, ripreso dai tedeschi ieri alla fine della giornata, è stato nuovamente riconquistato con un contrattacco dagli americani. A nord di questi due villaggi abbiamo portato la nostra linea al di là di Pourpoil.

Alla nostra destra progrediamo nel bosco di Fere, a nord di Chartèves e Jaulgonne. Più ad est abbiamo esteso la nostra testa di ponte presso Treloup e conquistato l'angolo meridionale della foresta di Riz. Abbiamo catturato in questo settore cinque cannoni da 150, una cinquantina di mitragliatrici e materiale considerevole.

Tra la Marna e Reims azioni di artiglieria intermittenti.

Durante i combattimenti di ieri nei quali le nostre truppe hanno preso il bosco di Reims a sud di Gournans abbiamo fatto parecchie centinaia di prigionieri.

A nord di Montdidier la cifra totale dei prigionieri da noi fatti il 23 nella regione Mailly Raineval-Aubvillers, raggiunge i 1850, tra cui 52 ufficiali, compresi quattro maggiori. Nel materiale catturato si trovano quattro cannoni da 77, 45 cannoni da trincea e trecento mitragliatrici.

LONDRA, 24. (Ritardato). — Il comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio dice:

Abbiamo effettuato un felice colpo di mano a sud di Bucquoy ed abbiamo fatto 18 prigionieri. Le nostre perdite sono lievi. Abbiamo fatto prigionieri anche in un altro colpo di mano a nord-ovest di Albert ed abbiamo respinto un colpo di mano nemico a nord-est di Bethune. L'artiglieria nemica è stata attiva nella parte nord del nostro fronte e specialmente a Locre.

LONDRA, 24. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

Considerevole attività dell'artiglieria nemica nel settore di Ypres. L'aviazione è stata poco attiva nella giornata del 23 a causa del vento e della pioggia.

PARIGI, 24. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito americano in data di stasera, dice:

Fra l'Ourcq e la Marna le nostre truppe hanno preso parte a combattimenti locali, che hanno avuto il risultato di costringere il nemico a un nuovo ripiegamento delle sue linee.

A nord-ovest di Jaulgonne siamo penetrati nelle posizioni nemiche per una profondità che varia da uno a due miglia.

PARIGI, 24. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente in data 23 corrente dice:

Sulla riva ovest della Cerna un distaccamento d'assalto serbo è penetrato nelle trincee nemiche ed ha inflitto forti perdite all'avversario.

In Albania le nostre operazioni hanno condotto all'occupazione di tutta la regione montagnosa che domina la riva destra della valle del Devoli, a monte della confluenza con l'Halta. Sulla riva sinistra ci siamo impadroniti dei villaggi di Izgyaba e di Kokoshova. Abbiamo respinto parecchi contrattacchi.

Il numero dei prigionieri fatti durante le giornate del 21 e del 22 ascende a 642, fra cui 10 ufficiali. Le nostre perdite sono state invece insignificanti.

Queste operazioni completano i successi ottenuti in Albania da due mesi. Esse sono state condotte con effettivi molto inferiori a quelli del nemico. I nostri attacchi sono riusciti mercè una perfetta preparazione e grazie al valore delle nostre truppe le quali durante combattimenti condotti ora sotto la neve, ora sotto un sole implacabile, in un paese difficilissimo, hanno saputo colle loro qualità manovratrici e con la loro decisione prendere un indiscutibile ascendente sull'avversario.

CRONACA ITALIANA

Il lavoro delle truppe nelle campagne. — In analogia alle norme stabilite dal Ministero per la zona territoriale, il Comando supremo del R. esercito con circolare 27 maggio u. s., aveva disposto che, nei periodi di intensa attività agraria, anche le truppe mobilitate cooperassero ai lavori campestri, nei limiti consentiti dalle esigenze dei servizi in cui sono impiegate ed in modo da evitare ogni concorrenza alla mano d'opera borghese. Con successiva circolare 30 giugno u. s., fu poi stabilito che per la concessione della mano d'opera militare per lavori agricoli, i Comandi militari si tenessero in continuo contatto e procedessero d'accordo con i commissari agricoli provinciali e comunali, ai quali devono far capo le richieste degli agricoltori.

La cooperazione dell'esercito ai lavori agricoli, iniziata coi lavori di sfalcio e raccolta dei foraggi e con la mietitura, dà ottimi risultati. E se in alcuni Comuni le esigenze militari non hanno permesso di soddisfare tutte le richieste di mano d'opera, ciò non esclude che in altri delle zone più arretrate, si possa fare più largo uso della mano d'opera militare, anche se questa venisse richiesta in maggiori proporzioni.

Nel territorio delle retrovie. — Avviene con frequenza nella presente stagione estiva che singoli villeggianti o intere famiglie si rechino nei Comuni delle provincie di Sondrio, Como e Novara, che sono attualmente compresi nel territorio delle retrovie, senza essersi curati di conseguire il consenso preventivo dell'autorità militare, nella fiducia di ottenere il permesso di soggiorno all'atto dell'arrivo sul luogo.

Ciò dà adito, non di rado, ad inconvenienti, perchè secondo le norme vigenti i comandi locali debbono spesso negare il permesso di accedere e soggiornare nei detti Comuni per considerazioni di ordine militare o perchè non risultino ben comprovati « i gravi interessi o le contingenze famigliari » che si richiedono per il permesso di transito e soggiorno in un Comune compreso nel territorio delle retrovie.

Si fa perciò presente l'opportunità che nei casi suddetti gli interessati, ad evitare di essere respinti alla località di provenienza, chiedano preventivamente il consenso dell'autorità militare, presentandone domanda a mezzo del comando dei carabinieri Reali nel cui territorio dimorano.

Smentita. — Alcuni giornali riproducono da fonte estera la notizia che un battaglione cinese sarebbe stato a servizio dei bolscevichi. La Legazione di Cina dichiara che questa notizia è assolutamente inesatta.

TELEGRAMMI “ STEFANI „

STOCCOLMA, 22. — Si ha da Mosca che lo sciopero generale è stato proclamato in Ucraina sulle reti ferroviarie sud orientale e meridionale e sulle reti della Podolia. Su tutte queste reti è cessato il lavoro. Lo sciopero ha carattere economico e politico. In un grande comizio i ferrovieri della Podolia approvarono una mozione nella quale esigono il ristabilimento dei poteri dei Soviets in Ucraina e il ritiro delle truppe austro-tedesche. Il numero degli scioperanti raggiunse i 300.000, dei quali 100.000 sulla rete sud-orientale e 60.000 su quella orientale.

NEW YORK, 24. — Il Dipartimento di Stato annuncia che la Croce Rossa americana ha inviato viveri a Vladivostock.

PARIGI, 24. — Stettinius, sottosegretario di Stato per la guerra americano, è giunto in Francia.

ZURIGO, 24. — Si ha da Vienna:

La Camera dei deputati ha iniziato la discussione dell'esercizio provvisorio.

Hussarek ha ricevuto i capi partito cui ha esposto le direttive del nuovo Gabinetto.

Ne risulta che questo sarà per ora un ministero di funzionari.

PARIGI, 24. — I giornali, commentando le dimissioni di Seidler, constatano unanimemente che esse sono indice dei crescenti imbarazzi della politica interna dell'Austria. L'eventuale ricomparsa di Czernin è considerata come segno dell'accentuazione del potere autocratico e della sottomissione dell'Austria alla Germania.

ZURIGO, 24. — Si ha da Vienna: Alla Camera, Stransky, nello svolgere la proposta di mettere in stato d'accusa Seidler, disse fra altro: So perfettamente che non otterremo un successo politico con questa proposta, ma vogliamo dimostrare come in questa stalla di Augia noi non siamo ospiti ma vittime, vogliamo dimostrare all'estero l'insopportabilità del dominio tedesco e straniero sulla nazionalità dell'Austria; accusiamo il primo ministro di essere il rappresentante tipico dell'Austria tedesca, la cui esistenza significa il prolungamento della guerra, giacchè uno tra i massimi impedimenti alla pace è l'oppressione delle piccole nazionalità, come disse Wilson nei suoi discorsi, ponendone la liberazione in cima al suo programma, e come dovette ammettere anche Burian, accennando alla necessità che l'Austria si riformi.

L'oratore fu violentissimo ed accusò Seidler di essere un delinquente politico.

Czernin è un avventuriero pronto a qualunque mercato ed ipocrita, come lo dimostrò coi discorsi contrastanti colle paci concluse.

PARIGI, 24. — A proposito dell'affermazione del presidente del Consiglio Seidler, secondo la quale il Governo italiano avrebbe protestato contro la dichiarazione dell'Intesa relativa alla formazione di un nuovo Stato czeco-slovacco, il *Radical* dice che il presidente del Consiglio italiano, on. Orlando, non durò fatica a dimostrare l'insussistenza dell'affermazione di Seidler; egli non disse come Clémenceau: Seidler ha mentito, ma, ciò che è lo stesso caso: La notizia è falsa.

Il Governo italiano avrebbe potuto aggiungere che i soldati czeco-slovacchi e jugoslavi dimostravano a fianco dei soldati italiani quanto poco conto tenessero del discorso di Seidler.

ZURIGO, 24. — Si ha da Berlino: Il commissario russo per gli affari esteri ha comunicato all'incaricato d'affari tedeschi a Mosca che sino al 19 corrente oltre 200 socialisti rivoluzionari di sinistra furono fucilati per l'uccisione di Mirbach e per la rivolta contro il Soviet.

Helfferich è stato nominato successore di Mirbach e parte domani per Mosca.

ZURIGO, 24. — Si ha da Berlino: La notte scorsa alcuni banditi assalirono un treno merci sul tratto Duisburg Oberhausen nella Renania. Essi puntarono le rivoltelle contro i ferrovieri e li costrinsero a lasciare saccheggiare il treno. I funzionari accorsi con un treno speciale salvarono nove sacchi; il resto era stato rubato dalla banda, che scomparve.

Si ha da Vienna: La crisi del club polacco è stata composta perchè le frazioni hanno pregato il presidente di rimanere al suo posto. Il Gabinetto Hussarek sarà un ministero di transizione. Hussarek è noto come conservatore e reazionario.

AMSTERDAM, 24. — Il *Nieuwe Rotterdamsche Courant* annunzia che due volte in questa settimana prigionieri russi fuggiti dalla Germania furono rinviati ai tedeschi dalle autorità olandesi per la ragione che tra la Germania e la Russia vi è stato di pace. In seguito ai passi dell'ambasciata di Russia questa misura è stata revocata e i prigionieri russi evasi potranno nuovamente trovar rifugio in Olanda.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.